www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

AIRH: DECIMA MISSIONE IN BOSNIA

L'Associazione Internazionale Regina Elena interviene in Bosnia Herzegovina dal 1997. Dal Centro di smistamento nazionale sono partiti due Tir con un carico di materiale destinato all'ospedale di Bihac, in Bosnia Ergegovina, ed alle famiglie bisognose che la Croce Rossa individuerà

TERZA ENCICLICA DI S.S. BENEDETTO XVI: "CARITAS IN VERITATE"

IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA RICEVUTO DAL PAPA

UNITÀ NELLA DIVERSITÀ PRIMA
Lettera pastorale del Patriarca latino di Gerusalemme

MEMORIE DI UN GRANDE VIAGGIATORE

LA CONVERSIONE DI OSCAR WILDE

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

1A GIORNATA EUROPEA DEDICATA ALLA SCLEROSI SISTEMATICA

I NUOVI DIRIGENTI DEL PARLAMENTO EUROPEO

REALI RICORDI

RACCONIGI CAPITALE DEL REGNO: SI PREPARA IL CENTENARIO

LA RUSSIA HA RIABILITATA LA SUA FAMIGLIA IMPERIALE

IL CMI PER L'AVV. GIORGIO AMBROSOLI

A 20 ANNI DALLA CADUTA DEL MURO DELLA VERGOGNA

ATTIVITÀ DEL CMI

NUMERO 229
1 Agosto
2009

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

DA PALMANOVA MATERIALE SANITARIO IN BOSNIA

Palmanova - Non si ferma la corsa alla solidarietà dell'Associazione internazionale Regina Elena di Palmanova.
Dal magazzino dell'ex caserma "Piave" sono partiti due Tir con un carico di materiale, soprattutto sanitario, destinato all'ospedale di Bihac, in Bosnia Ergegovina, nell'Una Sana Canton e le famiglie bisognose che la Croce Rossa bosniaca individuerà per le delegazioni italiane.
«Alla raccolta del materiale - ha sottolineato Casella - ha collaborato anche il Piccolo Cottolengo "Don Orione" di Santa Maria la Longa. Sono stati due giorni di lavoro intenso. Abbiamo stipato due camion di letti, comodini, deambulatori, sollevatori, carrozzine chiudibili e fisse per invalidi, poltrone, vestiario nuovo e usato, calzature e giocattoli. In tutto, hanno preso il via per la Bosnia 390 colli, per un valore intorno ai 100mila euro».
La spedizione è stata anche una cooperazione tra ditte friulane e dell'ex Jugoslavia per un interscambio che si va consolidando. Hanno consentito questo trasporto

Emin, Indira, Nini e Sude Blazevic, la "Times" di Udine di Emilio Lavarone, le aziende Plasenzotto di Santa Maria la Longa e la Mtk. «Ringrazio la squadra di Protezione civile palmarina - ha detto Casella - che ci ha fornito un fondamentale supporto. L'attività umanitaria vede poi i fondamentali interventi di Clara Tagliavini e del delegato della provincia di Gorizia, Francesco Montalto, di Giovanni Luciano Scarsato e Fiorisa Zepponi, della delegazione di Ancona».

Alfredo Moretti
("Il Piccolo" di Trieste, 09/06/2009)

AIRH: DECIMA MISSIONE IN BOSNIA

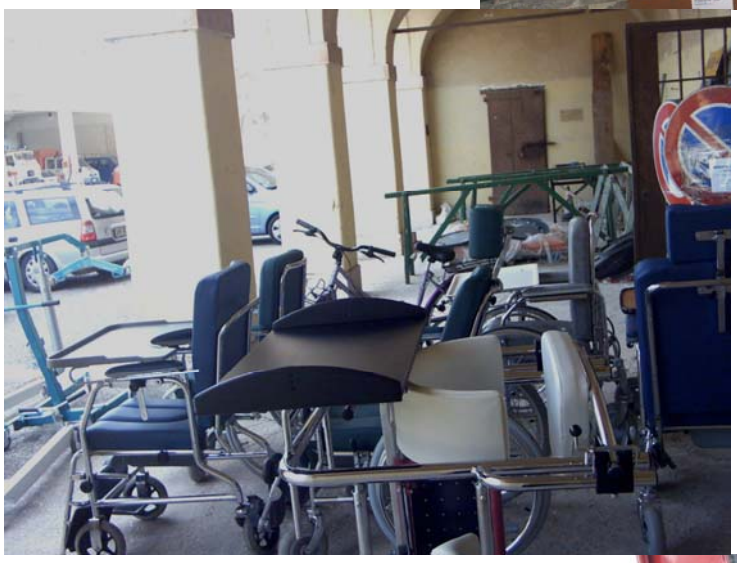
Gli aiuti umanitari ai bisognosi bosniaci sono da tempo una tradizione per il benemerito sodalizio

L'Associazione Internazionale Regina Elena interviene in Bosnia Herzegovina dal 1997. Di quell'anno si ricorda, in particolare, la missione (23-27 dicembre) guidata dal Delegato Generale Internazionale a Medjugorje e Sarajevo, dove si festeggiò il S. Natale con le truppe italiane e con il contingente a guida tricolore (composto da Italia, Egitto e Portogallo) nell'ex ospedale di Sarajevo.

Nel 1997 il benemerito sodalizio ha distribuito medicinali, viveri, vestiti e giocattoli.

Nel 1998, nell'ambito della cooperazione con l'operazione SFOR dell'ONU, ha donato 2.000 alberi a due comuni vicini a Sarajevo.

Sono seguiti diversi altri interventi negli anni successivi, realizzati anche congiuntamente alla delegazione di Verona (2003-2008) e di Lombardia (dal 2008) del Sovrano Militare Ordine di Malta e grazie al supporto logistico delle nostre forze armate:



Il valore complessivo delle prime otto prime missioni ammontava ad €179.032,54.

Nel giugno del 2008 una missione è stata guidata dal Vice Presidente e Delegato agli aiuti umanitari ed alla Protezione Civile della delegazione italiana onlus.

Nel 2009 è iniziata una collaborazione con la città di Bihac (Una Sana Canton), in particolare con l'ospedale e con una scuola, con l'invio, agli inizi di febbraio, di due TIR con 430 colli (per un valore di € 181.000,00). E' seguita una nuova missione nel mese di giugno.

In seguito, sono stati spediti all'ospedale di Bihac altri due TIR di oltre 16 metri, pieni di aiuti umanitari destinati anche alle famiglie bisognose individuate dalla Croce Rossa Bosniaca. Si è trattato di 389 colli, per un valore di € 96.755,00.

Un ringraziamento particolare e doveroso va alla Protezione Civile della Città di Palmanova (UD).

- nel Luglio 2004 consegna ai Carabinieri di Gorizia di 31 colli;
- nel Dicembre 2004 consegna di aiuti alimentari alla Casa della Famiglia ferita a Mostar;
- nel Marzo 2007 consegna di 164 colli ai Carabinieri di Gorizia;
- nel Maggio 2007 consegna di 141 colli al 13° Reggimento Carabinieri FVG;
- nel Giugno 2007 consegna di 32 colli al 13° Reggimento Carabinieri FVG;
- nell'Agosto 2007 consegna di 101 colli ai Carabinieri di Gorizia.

CROCE ROSSA ITALIANA
ITALIAN RED CROSS
SERVIZIO AFFARI INTERNAZIONALI
DELEGAZIONE IN BOSNIA HERZEGOVINA

Sarajevo, 16/11/2007

Associazione Internazionale Regina Elena
Comm. Gaetano Casella

Comando Contingente Nazionale Carabinieri
Bosnia Erzegovina

Con la presente desidero esprimere, a nome della Croce Rossa Italiana, i nostri più sentiti ringraziamenti per il materiale donato alla Delegazione CRI in Bosnia Erzegovina. Annetto per ricevuta, la lista completa del materiale. La nostra gratitudine per il supporto ricevuto va all'Associazione Regina Elena, in quanto Organizzazione donatrice, e al Contingente Nazionale dei Carabinieri tramite cui la donazione è stata effettuata.
Tale donazione, sia per composizione che per valore dei beni, è di grande supporto alle attività che la CRI sostiene nel settore dell'assistenza domiciliare per gli anziani, programma in esecuzione su tutto il territorio nazionale bosniaco tramite la Società di Croce Rossa Bosniaca. Capi di vestiario, scarpe, materiale per l'igiene e la pulizia, assorbenti per adulti, di cui tra l'altro la donazione è composta, rappresentano ciò che più spesso viene da noi distribuito ai beneficiari nel quadro delle attività del programma. La donazione ci permetterà inoltre, di donare 5 carrozzelle e 5 sollevatori per malati a due ospedali che in varie occasioni hanno messo le proprie strutture a disposizione della CRI per attività umanitarie.

Rinnovando ancora una volta il nostro ringraziamento per il supporto ripetutamente fornito, desideriamo porgere i nostri più sentiti auguri per un felice proseguo della collaborazione tra le nostre Organizzazioni in favore del supporto umanitario in Bosnia Erzegovina.

Il Delegato Croce Rossa Italiana
In Bosnia Erzegovina

Michele Rezza Sanchez

CROCE ROSSA ITALIANA
ITALIAN RED CROSS

Delegation in BiH c/o Red Cross Society of Bosnia and Herzegovina
Titova, 7 – 71000 Sarajevo
Tel. +387 33 200147

IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA RICEVUTO DAL PAPA

S.S. Benedetto XVI ha ricevuto in udienza S.A.E. Fra' Matthew Festing, Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta insieme al suo seguito, all'indomani della festa del patrono dell'Ordine, san Giovanni Battista, il 24 giugno.

Il colloquio privato tra il Gran Maestro e il Papa è durato circa 25 minuti.

Durante l'incontro sono stati passati in rassegna temi afferenti alle attività spirituali, umanitarie e diplomatiche dell'Ordine: le strategie per i prossimi dieci anni messe a punto durante il Seminario strategico internazionale dell'Ordine di Malta che si è tenuto lo scorso gennaio a Venezia; il dialogo ecumenico portato avanti dall'Ordine con i patriarcati di Mosca e di Minsk; l'assistenza medica e sociale in Terra Santa e in Libano.

Inoltre, si è parlato dell'aiuto prestato per i terremotati dell'Abruzzo dal Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM), che ha una forza di circa 2000 volontari (personale medico, paramedico e soccorritori), e rimarrà responsabile della gestione dei due campi per tutta la durata dello stato di emergenza.

Sabato 20 giugno, frà Matthew Festing si è recato per la seconda volta in Abruzzo da quando c'è stato il terremoto ed ha visitato i 700 sfollati ospitati nelle due tendopoli di S. Felice d'Ocre e di Poggio di Roio allestite dal CISOM nei pressi de L'Aquila. Fin dalle prime ore del mattino del 6 aprile, 67 volontari fra medici, infermieri e soccorritori specializzati del CISOM erano accorsi sui luoghi del sisma. Ogni giorno, inoltre, i volontari dell'ordine melitense provvedono a preparare e distribuire 2 mila pasti ai terremotati.

Durante l'udienza con il Papa, si parlando poi: dell'impegno dell'Ordine a Lampedusa dove in collaborazione con la Guardia costiera italiana, soccorre i migranti nello stretto di Sicilia; dell'impegno umanitario nei campi profughi di Pakistan e Sri Lanka e per la ricostruzione delle case di un'ampia regione del Myanmar, colpita un anno fa dal ciclone Nargis.

Il Santo Padre ha quindi elogiato le attività dell'Ordine e ha raccomandato ai suoi membri di restare fedeli al carisma di testimonianza della fede e attenzione ai poveri e ai malati.

Al termine dell'udienza, il Gran Maestro ha donato al Papa una medaglia commemorativa dell'Ordine di Malta. Il Pontefice ha poi salutato i membri del Sovrano Consiglio, il governo dell'Ordine, la maggior parte dei quali confermati per altri cinque anni nell'ultimo Capitolo generale che si è svolto a Roma lo scorso 8 e 9 giugno.

Dopo l'incontro con Benedetto XVI, il Gran Maestro si è intrattenuto per 40 minuti con il Segretario di Stato vaticano, il Cardinale Tarcisio Bertone.

Il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta - fondato a Gerusalemme 960 anni fa - è ente primario di diritto internazionale ed ordine religioso della Chiesa Cattolica. Intrattiene rapporti diplomatici con 100 Stati tra cui la Santa Sede e la Repubblica Italiana. Diciotto le rappresentanze ufficiali e gli osservatori permanenti presso le Nazioni Unite, l'Unione Europea e numerose organizzazioni internazionali. L'Ordine è presente stabilmente in 54 paesi con dodici Gran Priorati e Sottopriorati e quarantasette Associazioni nazionali, nonché numerosi ospedali, centri medici, ambulatori, corpi di soccorso, fondazioni e strutture specializzate che operano in 120 paesi.

I suoi 12.500 membri e 80.000 volontari, coadiuvati da personale di alto profilo professionale composto da oltre 13.000 tra medici, infermieri, ausiliari paramedici e collaboratori volontari, si dedicano all'assistenza dei poveri, degli ammalati e di tutti coloro che soffrono.

UNITÀ NELLA DIVERSITÀ

Prima lettera pastorale del Patriarca latino di Gerusalemme

"Unità nella diversità": è il titolo che il Patriarca latino di Gerusalemme, Gran priore dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, ha dato alla sua prima Lettera pastorale indirizzata ai fedeli del Patriarcato, che abbraccia Territori palestinesi, Israele, Regno di Giordania e Cipro: "*Dobbiamo cercare di restaurare l'unità che è stata lacerata da divisioni e scismi, l'unità che ha come suo fondamento una sola fede e un solo Signore*".

L'unità della Chiesa, sottolinea Mons. Twal, "*è quella della dottrina, la sua diversità è quella delle forme di vita cristiana, che, nonostante la loro diversità, hanno un fine unico.*

Nella diversità dei ministeri e delle responsabilità, l'unità si realizza anzitutto attraverso l'amore, il rispetto dell'altro, la collaborazione e la responsabilità per il mondo secondo la legge naturale. La Chiesa va oltre le differenze di razza e di cultura, poiché essa è cattolica, cioè, universale. Essa vuole andare oltre i conflitti politici, per abbracciare tutti i suoi figli nell'amore di Cristo. In questo modo essa testimonia la carità".

MEMORIE DI UN GRANDE VIAGGIATORE

Al recente Salone del Libro di Torino è stato presentato il libro "*Viaggio nel grande gioco*" di Paolo Gerbaldo, docente universitario di Sociologia del Territorio e di Storia del Viaggio.

Il volume presenta la figura di Stanislao Grimaldi del Poggetto, uno dei componenti della missione diplomatica italiana (composta da politici, scienziati e militari) che nel 1862 intraprese un lungo viaggio nel Caucaso e in Persia.

Nobile savoiardo, dopo aver partecipato alla Prima Guerra d'Indipendenza, Stanislao Grimaldi del Poggetto lasciò in disparte la carriera militare per dedicarsi alla pittura: pregevoli ritratti, dipinti di cavalli e litografie per illustrare le campagne dell'esercito piemontese. Disegnatore a corte, i Savoia tra l'altro gli assegnarono uno studio presso le scuderie della Palazzina di Caccia di Stupinigi, dove lavorò per alcuni anni. Viaggiatore, personaggio dai molteplici interessi, scrisse le sue memorie in quattro volumi, densi di notizie sui luoghi visitati e di interessanti annotazioni sulle trasformazioni culturali ed economiche nella seconda metà dell'Ottocento.

Stanislao Grimaldi dal Poggetto: "Battaglia di Pastrengo"

La missione in Persia fu l'occasione della sua vita e lo portò alla scoperta di mondi lontanissimi e sconosciuti, attraverso l'odierna Georgia, Armenia, Azerbaijan, fino in Iran a Teheran, per poi puntare sul Mar Caspio e ritornare, dopo un lunghissimo giro nelle sterminate steppe russe, via Mosca, San Pietroburgo e Berlino. Il gruppetto di italiani, di cui faceva parte Stanislao Grimaldi del Poggetto, rappresentò uno dei primi tentativi del neonato Regno d'Italia di affacciarsi sulla scena diplomatica del "grande gioco" internazionale, in una zona remota, stretta tra gli interessi delle superpotenze Russia ed Inghilterra. Un viaggio avventuroso, in nave fino ad Istanbul, poi a cavallo su piste faticosissime al seguito di carovane.

A Teheran la comitiva incontrò lo Scià, Nasser ad Din Shah (1848-96). Emozione per la meta raggiunta ed un velo di delusione: *"La potenza della Persia, decaduta affatto dagli antichi spendori, disertificata dalla guerra, dai terremoti e dall'incuria, sterilizzata dalla perdita delle acque d'irrigazione, con una popolazione scarsa ed indolente, colle finanze dilapidate dagli abusi e dalla corruzione..."*.

Momenti di scoraggiamento: *"Che cosa eravamo a fare in quel disgraziato paese? Lontani dalla patria, dai nostri cari, affrontare un clima ardente, attraverso desolate contrade senza vegetazione e senza acqua!"*

Annotazioni curiose: *"Il kebab è uno dei migliori cibi persiani e consiste in rotelle di carne di montone, infilzate in una bacchetta di ferro, ed arrostite alla cacciatora, con sale e pepe. Per apprestare il kebab i Persiani alternano sullo spiedo una rotella di grasso ed una di magro, queste nel cuocere si correggono a vicenda, ed il risultato e gustosissimo"*.

A Baku, sul Mar Caspio, il lampo di misteriosi "fuochi" che fuoriscivano dal mare e dalla terra. *"Il suolo di quella regione contiene sotterra immensi depositi naturali di nafta. A qualunque punto di quel terreno sabbioso si faccia colla canna un piccolo buco nel suolo, e quindi vi si accosti un zolfanello acceso, sorge immediatamente una fiamma leggera e brillante, senza fumo"*. Il viaggiatore piemontese si recò in visita al *"tempio del fuoco": "un padiglione quadrato, con quattro minareti ai lati a guisa di campanili: da ognuno di quelli esce una gran fiammata perenne, come dai camini di una fornace"*.

Interessanti annotazioni sulla nascente industria petrolifera: *"A poca distanza dal tempio venne stabilito da una società russa un gran opificio per distillare la nafta ed estrarne il petrolio. Il commercio di quei combustibili provvede ad luminare gran parte della Russia. Enormi macchine distillatrici estraggono il prezioso liquido e vengono attivate dallo stesso fuoco che esce spontaneo dalle viscere della terra. Quel contrasto tra l'oscurantismo superstizioso dell'Oriente e l'oculato utilitarismo europeo ci riuscì assai curioso ad osservare"*.

Sulla via del ritorno il viaggio si spostò in treno, attraverso le lunghe distanze coperte dalle rete ferroviaria russa in piena espansione.

Sei mesi dopo il rientro in Italia: Berlino, Basilea, Bellinzona e battello sul Lago Maggiore, fino a Stresa. *"Però se mi apparve bella e splendente la terra italiana* - annota caustico Grimaldi del Poggetto - *non mi fu possibile chiudere gli occhi sugli inconvenienti che vi si presentano al viaggiatore. Appena varcata la frontiera le vetture erano incomode, i cavalli lenti e gli alberghi sudici e mal tenuti; odori nauseabondi per ogni dove, e miriadi di mosche e d'insetti nocivi che impedivano il riposo..."*.

A parte le decorazioni ufficiali, la missione in Persia ed i risvolti culturali caddero ben presto nel dimenticatoio della politica e nell'indifferenza generale. Una missione di sei mesi: il Caucaso, Teheran, il petrolio, la Russia, le ferrovie.

Il ramo comitale dei Grimaldi del Poggetto discende da Grimaldo, uomo di Stato

(Continua a pagina 7)

genovese all'epoca delle prime Crociate, con una linea maschile di circa 25 generazioni. Questo vecchio ramo, derivato dai signori di Antibes, viene associato alla città provenzale di *Puget-Théniers* (Nizza) a partire dal 1704, e portò ugualmente i titoli di Signore di Costigliole di Saluzzo e conte di Meyronnes e Larche.

La loro epopea inizia a Genova, dove i Grimaldi apparvero durante un periodo agitato che vide svolgersi le prime Crociate, guerre feudali, ondate di peste, come pure una esplosione del commercio marittimo che i Genovesi appresero rapidamente a dominare.

Benché la città di Genova fosse considerevolmente indebolita dalla grande peste del 1348, le sue lotte intestine tra Guelfi e Ghibellini continuarono e si rivolsero contro l'ammiraglio Antonio Grimaldi durante l'estate del 1353. Alla testa della flotta genovese, l'Ammiraglio aveva subito una profonda disfatta al largo della Sardegna contro le flotte numericamente superiori dei Veneziani e dei Catalani.

La flotta genovese fu sconfitta e l'Ammiraglio Grimaldi dovette allontanarsi in esilio.

Luca e Marco, figli dell'Ammiraglio Antonio, erano cresciuti in Provenza e seguirono rapidamente i passi del padre mettendo le proprie spade al servizio degli Angioini. Essi si stabilirono nella regione, in particolare a Mentone e Cagnes (1371), e ricevettero Antibes in garanzia d'un prestito bancario fatto al Papa Clemente VII di Avignone. Il Papa non poté rimborsare il suo debito e i fratelli presero pieno possesso di Antibes nel 1384.

Gaspare e Lamberto, Signori d'Antibes e di Cagnes e nipoti di Luca, si rivelarono altrettanto intrepidi quanto i loro antenati. Lamberto sposò la cugina Claudia di Monaco (1465) e anche prima del matrimonio dovette lanciarsi alla difesa della Rocca monegasca.

Silvestro Antonio, un figlio di Gaspare, combatté in Italia nelle guerre tra Francesco I e l'imperatore. E' in questa epoca perturbata che questo ramo uscito dai signori di Antibes si stabilì a Busca, una graziosa borgata piemontese ai piedi delle Alpi. Esso doveva restare in Piemonte quasi cinque secoli.

Tra il Medioevo e l'epoca Moderna, il Piemonte conobbe delle ondate di gravissimi tormenti: le invasioni di Carlo V (1515) e Francesco I (1536); lo spostamento della capitale dalla Savoia a vantaggio di Torino (1563); le nuove ondate di peste, che devastarono le borgate come Busca e ridussero severamente la popolazione della regione (1628-32); le armate del Cardinale Richelieu che invasero la Savoia (1630); ancora e sempre i conflitti armati tra la Francia e l'Impero che infiammarono quella regione di frontiera fino alla metà del Sec. XVIII.

E' in questo contesto che il Conte Nicola Grimaldi (1633-1721), di Busca, prese possesso del feudo del Poggetto (1704), di cui la sua discendenza adottò il predicato (si trovano anche le forme piemontese *Pogetto* e francese *Puget*). Il suo nome

Stanislao Grimaldi dal Poggetto: "Goito" (particolare)

odierno è *Puget-Théniers*, una graziosa piccola città sulla riva del Var. Essa era già sotto la protezione dei Grimaldi nel Medioevo, quando il ramo di Boglio governava la regione. Come si poteva prevedere, vista la storia militare degli stati di Savoia, il ramo del Poggetto produsse una lunga serie di ufficiali.

Luigi Grimaldi del Poggetto (1790-1820) servì nella Campagna di Russia. A Torino, Filippo (1767-1817) si dedicò all'educazione del futuro Re Carlo Alberto (1798-1849). Questi Grimaldi furono ancora chiamati a servire nelle campagne rivoluzionarie per l'indipendenza dell'Italia, il *Risorgimento*. Stanislao Grimaldi del Poggetto (1825-1903), si distinse in cavalleria, consacrò la sua vita all'arte e catturò per la posterità i momenti più drammatici di quelle campagne. E' il protagonista della missione in Persia.

Da Roma, l'impetuoso ufficiale di cavalleria Eustachio Grimaldi del Poggetto (1810-89) prese la via dell'esilio dopo la disgraziata campagna del 1848 e morì in Belgio. Era il più giovane di 15 figli ma l'unico ad aver assicurato una discendenza per trasmettere il suo patronimico, antico di nove secoli.

Stanislao Grimaldi dal Poggetto: "Episodio dal 1848"

www.dinastiareale.it
www.tricolore-italia.com

INTERVENTI UMANITARI DELL'AIRH IN ITALIA E ALL'ESTERO

Carissimo Commendator Casella,
La ringrazio per le informazioni e per l'instancabile opera di supporto alla popolazione Bosniaca che state portando avanti.
Le riporto qui i nostri nuovi indirizzi a Sarajevo.
Cordiali saluti.

Michele Rezza Sanchez
ITRC Representative in Bosnia Herzegovina
Coordinatore dei programmi della Croce Rossa Internazionale a Sarajevo

Sarajevo, 13 luglio 2009

POESIA

Il centro per il libro e la lettura ha stampato un volume con le iniziative che hanno fatto parte della rassegna *Ottobre piovono libri*. Tra queste la serata di presentazione del libro di Lorenzo Gabanizza, "L'incapacità di essere un poeta", tenutasi a Gazzaniga (BG) il 24 ottobre 2008.
Il libro è stato presentato anche alla Biblioteca di Rovetta (BG), nell'ambito del ciclo "Aperitivo con l'autore", lo scorso 17 luglio, in un affollata serata con numerose personalità.

PREMIATO IL "REGINA ELENA"

L'Istituto nazionale tumori Regina Elena e l'Istituto dermatologico San Gallicano di Roma sono tra gli ospedali che hanno ottenuto il massimo riconoscimento per un "ospedale a misura di donna": tre bollini rosa da parte del Comitato ospedale donna dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda). E' stata premiata la loro particolare attenzione alle donne provenienti da ogni parte del mondo, il numero di donne in posizione apicale, il notevole numero di personale di assistenza prevalentemente femminile, la capacità di ricevere figli in età infantile durante il ricovero, l'elasticità negli orari di ingresso ai familiari.

LE DOLOMITI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Il World Heritage Committee dell'Unesco, che sceglie i membri della lista dei siti Patrimonio Universale dell'Umanità dell'Unesco, ha inserito, all'unanimità, le Dolomiti in occasione della sua XXXIII riunione a Siviglia (Regno di Spagna).

VILLA GARNIER A BORDIGHERA

Visita di Villa Garnier e del suo parco a Bordighera (IM) ogni venerdì, fino al 14 agosto alle ore 17 e 21
L'edificio fu la dimora ottocentesca dell'architetto francese Charles Garnier, celebre per aver progettato l'Opéra di Parigi.
Grazie alle Suore di San Giuseppe d'Aosta, odierne proprietarie, i visitatori hanno l'occasione di scoprire l'incantevole villa ed il parco, ricco di palme ed esemplari esotici. Al piano terra la sala da pranzo, l'accogliente salottino e la "gabbia dei leoni", al cui interno vi è un'inaspettata sorpresa. La terrazza panoramica è il punto ideale da dove si osserva il paesaggio che attornia la villa: il parco, il promontorio e un'incantevole vista sul mare. Ritrovo davanti a Villa Garnier (Via Garnier, 11) per una visita di un'ora e mezza circa. Non serve prenotare. Parcheggio sulla spianata del Capo davanti al centro storico.

PRIMA SALA CINEMATOGRAFICA DIGITALE

Inizierà le proiezioni il prossimo agosto a Castelletto Ticino (NO) la prima sala cinematografica italiana tutta digitale. Si chiamerà *The Cube* e sarà un anticipo di quanto avverrà presto in tutta Italia. Lo spettatore avrà una proiezione nitidissima, senza difetti visivi e un suono perfetto. Le proiezioni saranno preparate, inviate, gestite e controllate in remoto da un centro operativo, senza la necessità di un operatore.

La più accurata mappa della superficie terrestre mai stata realizzata fino ad oggi è disponibile sul web e scaricabile gratuitamente dagli utenti di tutto il mondo. La *Global Digital Elevation Map* consiste è un unico gigantesco archivio di oltre 1,3 milioni di immagini, realizzate dal sofisticato radiometro giapponese Aster montato a bordo del satellite Terra. Nata della collaborazione tra la Nasa e il ministero del Commercio giapponese, la mappa copre il 99% della superficie terrestre.
Il satellite Terra, in orbita per una missione di monitoraggio del pianeta, ha permesso di far luce su numerosi fenomeni naturali, come la fioritura delle alghe e le eruzioni vulcaniche. E' stato possibile calcolare con precisione l'altitudine in tutte le aree della superficie terrestre, misurandone il valore in un reticolo di punti distanti appena 30 metri l'uno dall'altro.
Finora la più completa carta topografica era quella ottenuta dalla *Shuttle Radar Topography Mission* della Nasa, che copriva l'80% della superficie terrestre. Era poco accurata nella ricostruzione dei terreni irregolari e di alcune zone desertiche.

LA CONVERSIONE DI OSCAR WILDE

Intervista allo scrittore e saggista Paolo Gulisano di Antonio Gaspari - Zenit, 30 giugno 2009

Oscar Wilde è fin troppo famoso, ma ben poco conosciuto. L'esteta, il commediografo brillante, l'icona del mondo gay, fu allo stesso tempo un ricercatore inesausto del Bello, del Buono, ma anche e soprattutto di quel Dio che non aveva peraltro mai avversato, dal quale si fece pienamente abbracciare dopo l'esperienza drammatica del carcere.

Wilde arrivò a chiudere il suo itinerario umano in comunione con la Chiesa Cattolica, adempiendo a quello che aveva scritto anni prima: "il Cattolicesimo è la sola religione in cui morirei".

A rivelare la profonda cattolicità di Wilde è Paolo Gulisano, scrittore e saggista esperto del mondo britannico (è autore di diversi volumi su Tolkien, Lewis, Chesterton e Belloc) che ha appena pubblicato: "Il Ritratto di Oscar Wilde" (Editrice Ancora, pag 190 euro 14).

Si tratta di un ritratto a tutto tondo di Oscar Wilde, che rappresenta tutta la complessa personalità, ne evidenzia tutti gli aspetti, andando alla scoperta degli scenari su cui recitò la sua parte nel gran teatro della vita, delle sue passioni, dei suoi interessi, del suo immaginario e della sua attenzione ai problemi sociali, e infine del suo sentimento religioso profondo e autentico.

Per meglio conoscere la storia di un commediografo le cui opere vengono rappresentate nei teatri di tutto il mondo, Zenit ha intervistato Paolo Gulisano.

Lei rintraccia nella figura di Wilde uno spessore ben maggiore di quello comunemente attribuitogli, cioè di un dandy brillante e superficiale, un esteta dalla battuta pronta ma effimera. Viceversa lei tira in ballo nozioni come Bellezza e Verità…

Gulisano: Oscar Wilde rappresenta un mistero non ancora pienamente svelato, un uomo e un artista dalla personalità poliedrica, complessa, ricca. Non solo un anticonformista che amava stupire la conservatrice società dell'Inghilterra vittoriana, ma anche un lucido analizzatore della Modernità con i suoi aspetti positivi e soprattutto inquietanti.

Il Ritratto di Dorian Gray è il racconto straordinario dell'uomo moderno che insegue disperatamente un'Eterna Giovinezza, che si pone l'obiettivo utopistico di vincere o perlomeno ingannare la morte. Non solo un'esteta, il cantore dell'effimero, il brillante protagonista dei salotti londinesi, ma anche un uomo che dietro la maschera dell'amoralità si interrogava e invitava a porsi il problema di ciò che fosse giusto o sbagliato, vero o falso, persino nelle sue principali commedie degli equivoci.

Wilde è ancora oggi una icona gay per il celebre processo subito che segnò la fine della sua fortuna. Può riassumere in breve la vicenda giudiziaria ed anche la correzione di prospettiva che lei introduce?

Gulisano: Wilde non può essere definito tout court "Gay": aveva amato profondamente sua moglie, dalla quale aveva avuto due figli che aveva sempre amato teneramente e ai quali, da bambini, aveva dedicato alcune tra le più belle fiabe mai scritte, quali "Il Gigante egoista" o "Il Principe Felice". Il processo fu un guaio in cui finì per aver querelato per diffamazione il Marchese di Queensberry, padre del suo amico Bosie, che lo aveva accusato di "atteggiarsi a sodomita". Al processo Wilde si trovò di fronte l'avvocato Carson, che odiava irlandesi e cattolici, e la sua condanna non fu soltanto il risultato dell'omofobia vittoriana.

Qual è stato il tormentato rapporto tra Wilde e la verità cattolica, rapporto che è un po' il file rouge del suo lavoro?

Gulisano: Il cammino esistenziale di Oscar Wilde può anche essere visto come un lungo e difficile itinerario di conversione al cattolicesimo.

Una conversione di cui nessuno parla, e che fu una scelta meditata a lungo, e a lungo rimandata, anche se - con uno dei paradossi che tanto amava- , Wilde affermò un giorno a chi gli chiedeva se non si stesse avvicinando troppo pericolosamente alla Chiesa Cattolica: "Io non sono un cattolico. Io sono semplicemente un acceso papista". Dietro la battuta c'è la complessità della vita che può essere vista come una lunga e difficile marcia di avvicinamento al Mistero, a Dio.

Ci sono molte curiosità a proposito di Wilde. Una è che le figure che determinarono la sua esistenza finirono quasi tutte per convertirsi...

Gulisano: Esatto: amici come Robbie Ross, Aubrey Beardsley, e addirittura quel John Gray che gli ispirò la figura di Dorian Gray che diventato cattolico entrò anche in Seminario a Roma e divenne un apprezzatissimo sacerdote in Scozia. Infine, anche il figlio minore di Wilde divenne cattolico.

Lei da anni indaga, nei suoi libri, il filo d'oro culturale e religioso che percorre in modo a volte celato, la cristianità anglosassone, da cinque secoli staccata da Roma e per certi versi una centrale mondiale di secolarizzazione e anticattolicità. C'è un disegno in queste sue indagini? Dove trova le motivazioni? Perchè questa ricerca?

Gulisano: L'Inghilterra cattolica ha conosciuto per prima in Europa la persecuzione, la secolarizzazione, il tentativo di emarginare la Fede; per questo ha sviluppato quegli anticorpi spirituali che sono presenti in autori quali Newman, Chesterton, Tolkien.

E possono fornire ancora oggi un utile vaccino contro i mali spirituali del nostro tempo.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Storia dell'attuale sede e della preziosa biblioteca

I primi documenti riferibili all'esistenza di un fondo librario dell'Accademia della Crusca risalgono alla seconda metà del Seicento: si tratta di quattro elenchi di opere manoscritte e a stampa conservati nelle "Carte Segni" dell'Archivio storico. Tre di essi sono sicuramente riconducibili alla mano degli accademici Carlo Dati (1619-1676) e Giovan Battista Compagni (1660-1722); del quarto elenco, invece, rimane ignoto l'autore delle prime due carte, mentre risale ad Alessandro Segni (1633-1697), anche lui accademico, il suo completamento.

Allo stato attuale dell'indagine sulle fonti dell'Archivio accademico manca l'attestazione dell'esistenza di una biblioteca di tipo istituzionale in questo periodo. Del resto è molto probabile che un fondo librario esistesse sin dalla fondazione dell'Accademia (nel 1583) e che gli accademici custodissero i testi di riferimento utili alla redazione del Vocabolario nelle proprie abitazioni. Ancora un secolo dopo, nell'editto del 7 luglio 1783 (con il quale il Granduca Pietro Leopoldo unì le tre accademie: della Crusca, degli Apatisti e Fiorentina) non si fa che un generico accenno a "fondi" da accorpare al patrimonio librario della Biblioteca Magliabechiana.

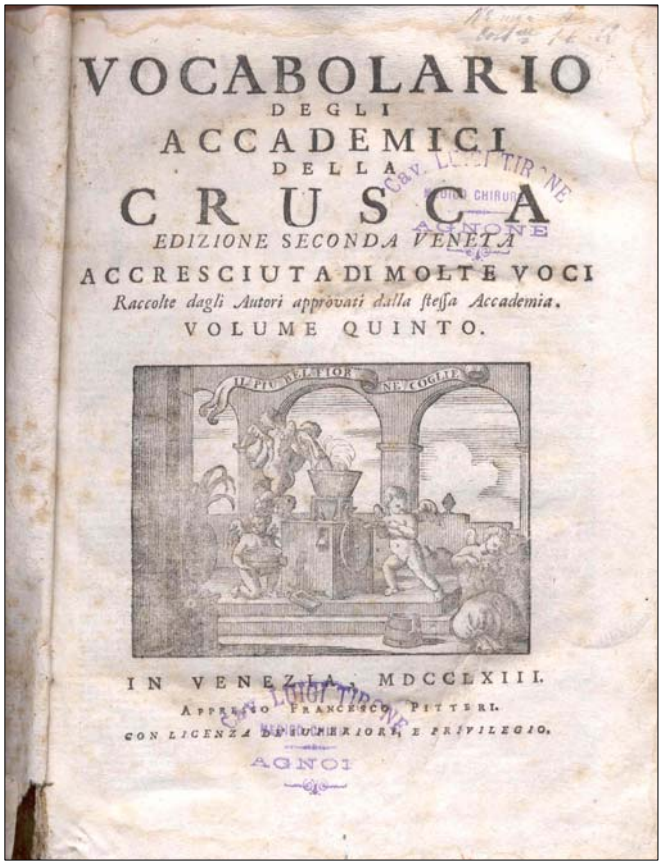
Si dovrà arrivare alle "Costituzioni per il Regolamento interno dell'Accademia della Crusca" del 3 agosto 1813, vale a dire pochi anni dopo la ricostituzione dell'Accademia ad opera di Napoleone Bonaparte, per trovare il primo esplicito riferimento alla Biblioteca: "Degli Uffizi del Bibliotecario. Il Bibliotecario custodirà e terrà in buon ordine la Libreria dell'Accademia, la fornirà in mano in mano de' libri necessari agli studi degli Accademici, e ne terrà esatto catalogo".

Nel corso dell'Ottocento cure particolari furono destinate alla Biblioteca dagli accademici che si susseguirono nella funzione di bibliotecario: il primo rapporto sullo stato della Biblioteca fu opera di Francesco Fontani tra il 1817 e il 1818; Antonio Targioni Tozzetti si occupò negli anni Quaranta del riassetto della Biblioteca e dell'Archivio, mentre Antonio Zannoni compilò il primo catalogo dei manoscritti poco dopo la metà del secolo.

L'impianto attuale della Biblioteca risale agli anni Sessanta del XX secolo, quando l'Accademia, privata nel 1923, per decreto del Ministro Gentile, della secolare impresa del Vocabolario, recuperò l'impresa lessicografica e la rifondò con criteri e strumenti moderni. Si cominciò allora a ricostituire la Biblioteca, organizzandola in sezioni e dotandola di un nuovo catalogo, per farla strumento adeguato alla compilazione del nuovo Vocabolario. L'incremento del patrimonio librario seguì queste direttive:

- completare il già cospicuo fondo di dizionari con l'acquisto di opere antiche e moderne, italiane e straniere, anche dialettali, acquistando inoltre indici lessicali, concordanze e atlanti linguistici;
- accompagnare l'acquisto dei dizionari con quello dei testi teorici di lessicografia e lessicologia e costituire, mediante riviste e trattati italiani e stranieri, un fondo di linguistica generale indispensabile ad ogni ricerca ed elaborazione scientifica moderna in materia di lingua;
- acquistare le pubblicazioni di testi letterari e documentari italiani antichi e moderni condotte con cura filologica e linguistica, ma anche quelle contenenti la terminologia scientifica e tecnica, alla quale l'Accademia aveva esteso la propria attenzione lessicografica e lessicologica.

Un così organico arricchimento, perseguito costantemente per un quarantennio e integrato dalla donazione di cospicui fondi linguistici o letterari (Fondo Bruno Migliorini, Fondo Pietro Pancrazi, Fondo Francesco Pagliai, Fondo Alberto Chiari) ha reso la Biblioteca della Crusca l'unica biblioteca d'Italia specializzata per lo studio della lingua italiana e per la linguistica generale.


VOCABOLARIO
DEGLI
ACCADEMICI
DELLA
CRUSCA
EDIZIONE SECONDA VENETA
ACCRESCIUTA DI MOLTE VOCI
Raccolte dagli Autori approvati dalla stessa Accademia.
VOLUME QUINTO.
IN VENEZIA, MDCCLXIII.

La Villa Medicea di Castello si sviluppa intorno a un cortile del XVI secolo.
Il nucleo più antico è costituito da una torre difensiva del XII secolo. Nel 1477, su consiglio di Lorenzo il Magnifico, la Villa della famiglia della Stufa, fu acquistata dai suoi cugini Lorenzo e Giovanni di Pierfrancesco, e, successivamente, trasformata fino ad assumere l'aspetto di una dimora signorile. Alla morte di Giovanni di Pierfrancesco fu ereditata dalla vedova e dal figlio Giovanni delle Bande Nere che vi risiedette con la moglie Maria Salviati e il figlio Cosimo. Saccheggiata e incendiata nell'assedio di Firenze nel 1529-30, nel 1538 Cosimo I affidò i lavori del palazzo e del giardino al Tribolo, mentre dal 1554 la direzione dei lavori fu affidata al Vasari.
Intorno al 1540 erano presenti la *Nascita di Venere* e la *Primavera* del Botticelli, conservate ora nella Galleria degli Uffizi; si suppone che le due celebri opere fossero realizzate proprio per questa Villa che passò in seguito ai Lorena, che modificarono notevolmente il giardino e dotarono di ornati pittorici vari ambienti della Villa, pervenne quindi ai Savoia e Re Vittorio Emanuele III la donò nel 1919 allo Stato.
Fu sottoposta dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici ad un ampio restauro, e consegnata all'Accademia della Crusca nel 1972.

1A GIORNATA EUROPEA DEDICATA ALLA SCLEROSI SISTEMATICA

La *1a Giornata Europea dedicata alla sclerosi sistemica* (o sclerodermia), svoltasi il 29 giugno, è stata l'occasione per chiedere ulteriormente che questa grave malattia del sistema immunitario, cronica e invalidante, ottenga in tutta Italia il riconoscimento di Malattia Rara, ciò che oggi avviene in tutti i Paesi dell'Unione Europea, ad eccezione dell'Italia, dove il riconoscimento è stato attivato solo in Piemonte e in Toscana.

Grave patologia del sistema immunitario, cronica e invalidante, la sclerosi sistemica comporta una fibrosi della pelle e degli organi interni e un danno vascolare irreversibile. Sono circa 25.000 le persone colpite in Italia, con 1.000 nuovi casi ogni anno, soprattutto tra le donne. La malattia può manifestarsi a tutte le età, eccezionalmente anche in età infantile e anche se il picco di insorgenza è tra i 40 e 50 anni, la forma più grave insorge più precocemente e colpisce i giovani tra i 20 e i 25 anni. Fondamentale è il riconoscimento tempestivo, per rallentare la progressione della patologia e proprio la diagnosi precoce è al centro del progetto europeo VEDOSS (Very Early Diagnosis Of Systemic Sclerosys), che prevede la creazione di ambulatori per la diagnosi precoce, un programma educazionale e la realizzazione di un archivio dati per la centralizzazione di quelli che riguardano tutti i pazienti. Ad oggi sono operativi in questo ambito ben 160 Centri per un totale di quasi 9.000 pazienti.

Il fenomeno di Raynaud - segno clinico costante, causato da alterazioni del microcircolo periferico - si manifesta con un tipico pallore delle dita delle mani e dei piedi, che si accompagna a una diminuzione della temperatura cutanea, a dolore e ipersensibilità, a lesioni trofiche e ulcere, fino ad arrivare alla cancrena. Ben si intuisce, quindi, l'importanza delle complicanze dermatologiche nella sclerosi sistemica. La manifestazione clinica più evidente è la variazione della consistenza della pelle che alla palpazione si presenta liscia e lucente, di aspetto madreperlaceo. Inoltre, anche l'aspetto del volto è spesso caratteristico e viene definito "amimico", per l'impossibilità a corrugare la fronte, con le labbra che si rimpiccioliscono e si assottigliano.

Spesso la malattia coinvolge organi vitali come l'apparato gastrointestinale, i polmoni, i reni e il cuore. Il tratto gastrointestinale, ad esempio, rappresenta - dopo la cute - il secondo più frequente bersaglio, con alterazioni funzionali e anomalie morfologiche. Il cuore, invece, è coinvolto per l'interessamento del pericardio. Anche in pazienti affetti da sclerosi sistemica che non lamentano alcun sintomo di cardiopatia, è possibile dimostrare un alterato funzionamento del circolo coronario e segni di sofferenza del miocardio rilevabili con la risonanza magnetica.

La ricerca clinica ha fatto negli ultimi anni grandi passi in avanti nella definizione e nel trattamento di queste complicanze e gli studiosi italiani sono all'avanguardia in questo campo. Tra i problemi più gravi connessi alla sclerosi sistemica, vi sono quelli polmonari e renali. L'interessamento polmonare è presente nel 70% circa dei pazienti, anche se risulta molto variabile, da caso a caso, per intensità ed evoluzione. La forma più frequente è una fibrosi polmonare che insorge in genere nei primi anni nei pazienti, con malattia cutanea diffusa a tutto il corpo.

La patogenesi è dunque assai complessa, il che porta alla conseguenza che - pur essendoci delle cure - non esiste ancora un solo farmaco in grado di guarire il paziente sclerodermico. Oggi le terapie hanno migliorato la qualità della vita e la sopravvivenza stessa dei pazienti. I progressi più importanti sono stati raggiunti nella terapia della componente vascolare della malattia. Meno opzioni terapeutiche, invece, vi sono per contrastare la fibrosi cutanea e viscerale. Nella fibrosi polmonare ha una certa efficacia un farmaco citostatico, la ciclofosfamide e risultati promettenti arrivano anche dall'imatinib mesilato, un inibitore delle tirosinchinasi che ha rivoluzionato la terapia delle leucemie e che sembra avere nella sclerosi sistemica un forte effetto antifibrotico a livello cutaneo e anche polmonare.

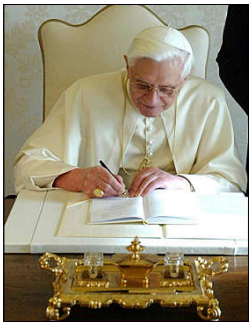
La *1a Giornata Europea dedicata alla sclerosi* sistemica ha avuto l'obiettivo di accendere i riflettori sulla malattia, promuovere l'informazione e favorire la diagnosi precoce. Si tratterà di un'occasione importante per ribadire un concetto fondamentale: stessi diritti per tutti i pazienti. A livello europeo i criteri per il riconoscimento della sclerosi sistemica come Malattia Rara sono completamente diversi da quelli italiani: in Francia i pazienti hanno diritto ad esempio al 100% di invalidità e lo stesso accade in Germania. Attendiamo con fiducia il riconoscimento anche in Italia.

È finalmente entrato in vigore l'obbligo di indicare in etichetta l'origine delle olive impiegate nell'extravergine in tutti i paesi europei per combattere le truffe e garantire la trasparenza alle scelte di acquisto dei consumatori che cercano il vero *Made in Italy* a tavola in tutta Europa. Il vero olio italiano sarà riconoscibile in etichetta da scritte come "ottenuto da olive italiane", "ottenuto da olive coltivate in Italia" o "100% da olive italiane", mentre per i miscugli di provenienza diversa sarà specificato se si tratta di "miscele di oli di oliva comunitari", "miscele di oli di oliva non comunitari" o di "miscele di oli di oliva comunitari e non comunitari". In tutta l'Unione Europea non sarà quindi più possibile spacciare come *Made in Italy* l'extravergine ottenuto da miscugli di olio spremuto da olive spagnole, greche e tunisine senza alcuna informazione per i consumatori. L'indicazione di origine in etichetta consente di verificare la reale origine delle olive impiegate, che non è sempre garantita dal marchio, e quindi anche di valorizzare gli oliveti italiani che possono contare su 250 milioni di piante, molte delle quali secolari o situate in zone dove contribuiscono al paesaggio e all'ambiente. L'Italia è il secondo produttore europeo di olio di oliva, con due terzi della produzione extravergine e con 38 denominazioni (Dop/Igp) riconosciute dall'Unione Europea, che sviluppano un valore della produzione agricola di circa 2 miliardi di Euro e garantiscono un impiego di manodopera per circa 50 milioni di giornate lavorative.

Nel 2008 sarebbero stati importati 485.000 tonnelate di olio di oliva che in assenza di etichettatura si "confondono" con la produzione nazionale, che è stata pari a poco più di 600.000 tonnelate. Cioè quasi una bottiglia su due realizzata in Italia contiene olio proveniente da olive straniere. Secondo una indagine Coldiretti-Swg sulle abitudini degli italiani, 98% dei cittadini considera necessario che debba essere sempre indicato in etichetta il luogo di origine della componente agricola contenuta negli alimenti.

TERZA ENCICLICA DI BENEDETTO XVI: "CARITAS IN VERITATE"

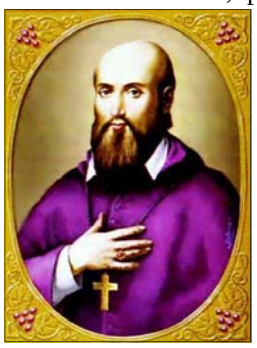
Nell'introduzione il Papa ricorda che "la carità è la via maestra della dottrina sociale della Chiesa. Un Cristianesimo di carità senza verità può venire facilmente scambiato per una riserva di buoni sentimenti, utili per la convivenza sociale, ma marginali. Lo sviluppo ha bisogno della verità" scrive Benedetto XVI.
Il Santo Padre sottolinea che il rispetto per la vita "non può in alcun modo essere disgiunto" dallo sviluppo dei popoli ed avverte che "Quando una società s'avvia verso la negazione e la soppressione della vita finisce per non trovare più" motivazioni ed energie "per adoperarsi a servizio del vero bene dell'uomo".
"L'economia ha bisogno dell'etica per il suo corretto funzionamento; non di un'etica qualsiasi bensì di un'etica amica della persona" scrive il Papa per il quale la stessa centralità della persona deve essere il principio guida "negli interventi per lo sviluppo" della cooperazione internazionale.



Il Papa fa quindi riferimento al "principio di sussidiarietà", che offre un aiuto alla persona "attraverso l'autonomia dei corpi intermedi" ed "è l'antidoto più efficace contro ogni forma di assistenzialismo paternalista" ed è adatta ad umanizzare la globalizzazione.
Campo primario "della lotta culturale tra l'assolutismo della tecnicità e la responsabilità morale dell'uomo è oggi quello della bioetica", spiega il Pontefice che aggiunge: "La ragione senza la fede è destinata a perdersi nell'illusione della propria onnipotenza". La questione sociale diventa "questione antropologica".
La ricerca sugli embrioni, la clonazione, è il rammarico del Pontefice, "sono promosse dall'attuale cultura" che "crede di aver svelato ogni mistero". Il Papa paventa "una sistematica pianificazione eugenetica delle nascite".
Nella conclusione, il Papa sottolinea che lo sviluppo "ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso Dio nel gesto della preghiera", di "amore e di perdono, di rinuncia a se stessi, di accoglienza del prossimo, di giustizia e di pace".

VISITANDINE: 4 SECOLI DI PREGHIERE

Con grande gioia e spirituale trepidazione ci prepariamo a celebrare l'Anno Giubilare in occasione del 400° anniversario della Fondazione dell'Ordine della Visitazione (1610-2010) ad opera di S. Francesco di Sales e S. Giovanna di Chantal.
Questo Anno è un'occasione provvidenziale per ravvivare e riproporre la bellezza e l'importanza del carisma delle Suore Visitandine che, nel silenzio discreto e operoso della clausura sono vicine a tutti noi: con la forza invisibile della preghiera sostengono i nostri impegni quotidiani; accompagnano i problemi e le gioie delle nostre famiglie; bussano alle porte del cuore di Dio per domandare le grazie di cui abbiamo bisogno e, in modo particolare, pregano per quanti operano nel mondo delle comunicazioni sociali.
Il monastero della Visitazione e le Suore di clausura costituiscono, infatti, un autentico polmone dello spirito: l'ossigeno della loro carità, il respiro della contemplazione, nonché il soffio leggero e delicato della loro spirituale vicinanza rappresentano una linfa vitale per le numerose attività pastorali ed infondono una rinnovata serenità interiore a quanti entrano in contatto con loro.
L'Anno giubilare è, dunque, un'occasione favorevole per attingere ai tesori dell'amore di Dio, per rimettere al centro i valori dello spirito, per staccarci dalla frenesia del vuoto attivismo e per gustare, così, l'intima gioia della preghiera.
Vi invitiamo a conoscere la Visitazione, a sperimentare l'accoglienza delle Suore, a farvi pellegrini verso la bellezza del Monastero, sperimentando l'amicizia di Cristo che parla al nostro cuore attraverso la pace e i silenzi della clausura.
Le Visitandine sono in monasteri autonomi, retti da una superiora: al 31 dicembre 1996, erano 2.198 tra monache e novizie in 142 case. In Italia a Acilia, Acireale, Alzano Lombardo, Arona, Baggiovara, Bologna, Brescia, Como, Corfinio, Lucca, Milano, Moncalieri, Napoli, Padova, Palermo, Pinerolo, Pistoia, Quinto al Mare, Reggio Calabria, Roma, Rosolini, Salò, S. Giorgio del Sannio, S. Pancrazio di Lucca, S. Remo, S. Vito, Soresina, Taurianova, Treia e Treviso.



Francesco di Sales, primogenito del Signore di Boisy, nacque il 21 agosto 1567 nel castello di Sales, presso Thorens appartenente alla sua antica nobile famiglia savoiarda. Si laureò a Padova, dove decise di divenire sacerdote. Vescovo di Ginevra, si spese per l'introduzione nella sua diocesi delle riforme promulgate dal Concilio di Trento. Il Duca di Savoia Carlo Emanuele I sostenne la sua opera.
Richiamato a Dio il 28 dicembre 1622, la sua salma fu traslata ad Annecy, nella chiesa oggi a lui dedicata, ma in seguito fu posto alla venerazione dei fedeli nella Basilica della Visitation, sulla collina adiacente alla città, accanto a S. Giovanna di Chantal. Fu beatificato nel 1661 e canonizzato nel 1665. Nel 1887, Papa Leone XIII lo proclamò Dottore della Chiesa e, nel 1923, Papa Pio XI lo proclamò "Patrono dei giornalisti".

Giovanna Francesca Frémyot nasce a Digione il 23 gennaio 1572 in una famiglia dell'alta nobiltà borgognona. Suo padre è secondo presidente del Parlamento, Il 29 dicembre 1592 sposa Cristoforo II, Barone di Chantal. La sua carità raggiunge un grado eroico durante la carestia che colpisce la Borgogna nell'inverno 1600-01: trasforma il castello in ospedale e fa costruire un nuovo forno per distribuire pane a tutti i poveri. Rimasta vedova, sotto la guida di Francesco di Sales, fondò la Visitazione destinata all'assistenza dei malati. L'Istituto si diffuse rapidamente nella Savoia ed in Francia.
Numerose ragazze seguirono Giovanna, diventata Suor Francesca. Prima della sua morte, a Moulins il 13 dicembre 1641, le case della Visitazione erano 75, quasi tutte fondate da lei. Venne beatificata da Benedetto XIV nel 1751 e canonizzata nel 1767 da Clemente XIII.

I NUOVI DIRIGENTI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il parlamento Europeo è dimagrito: i 785 membri nella 6^ legislatura (2004 - 09) appena conclusa sono ora 736 nella 7^. Nella prima sessione plenaria (14 - 16 luglio), a Strasburgo, sono stati eletti il Presidente (per un mandato di 30 mesi), 14 Vice Presidenti (tra i quali due italiani, la Pdl Roberta Angelilli ed il Pd Giovanni Pittella), 6 Questori (responsabili delle questioni amministrative), e tutti i Presidenti delle Commissioni parlamentari e delle Delegazioni per le relazioni con i Paesi extracomunitari.
Rimangono 7 gruppi con la creazione del *Gruppo dei Conservatori e dei Riformisti europei* e del *Gruppo Europa delle Libertà e della Democrazia* e lo scioglimento dell'*Unione per l'Europa delle nazioni*. Le due grandi formazioni del Parlamento hanno cambiamento nome.
Il Partito Popolare Europeo (già PPE-DE) si conferma primo gruppo con 265 seggi, quello dell'Alleanza progressista dei Socialisti e dei Democratici (già PSE), ne conta 184.
Al terzo posto, come nella scorsa legislatura, il Gruppo dei Liberal-Democratici (ALDE) ha 84 seggi. Viene poi quello dei Verdi, con 55 seggi. Ma i numeri potrebbero cambiare, perché ci sono circa 27 membri che non hanno ancora deciso la loro collocazione. Per creare un gruppo sono necessari almeno 25 deputati di almeno altre 6 nazionalità.
Due italiani PPE presiedono una Commissione: Gabriele Alberini quella degli affari esteri ed Erminia Mazzoni quella delle Petizioni. Otto sono Vicepresidenti di Commissioni: Raffaele Baldassarre (PPE), Luigi Berlinguer (S&D), Lara Comi (PPE), Salvatore Iacolino (PPE), Barbara Matera (PPE), Cristiana Muscardini (PPE), Fiorello Provera (EFD) e Patrizia Toia (S&D).

MONTENEGRO

Far conoscere la perla ecologica nascosta tra i monti e i canyon del Montenegro è l'obiettivo del Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario (COSV), in collaborazione con i partner locali, che ha dato inizio nei distretti di Plužine, Durmitor/Žabliak fino a Šepan Poljie, ad un progetto per il prossimo triennio, ovvero accompagnare la nascita di nuove infrastrutture e l'organizzazione di attività ed iniziative per viaggiatori. Purtroppo dalla seconda metà del XX secolo lo sbarco del turismo sulle coste adriatiche ha trascinato con sé una serie di speculazioni edilizie che ben presto hanno fagocitato l'armonia naturale del Montenegro: molti non sono stati integrati in progetti di sviluppo e di gestione del territorio di qualità e l'ecologia è slittata in secondo piano. Un atteggiamento esplicitamente vietato dalla Costituzione montenegrina che considera la necessità della protezione ambientale e il diritto di ogni individuo a vivere in un ambiente salubre come "principi cardini a cui anche la libertà di guadagno e la libera iniziativa imprenditoriale devono piegarsi, se non si vuole incappare in violazioni della legge dello stato".

Per valorizzare la regione e sostenere il Montenegro a diversificare l'offerta turistica, saranno organizzati servizi di accoglienza e di ristoro che permetteranno ai turisti di fermarsi nella zona e dedicarsi ad attività in stretto contatto con la natura, come rafting, canyoning e trekking. Verranno inoltre tracciate piste per sci escursionistico, sentieri da percorrere con le ciaspole (racchette da neve) o, nella bella stagione, in mountain bike. È prevista poi la ristrutturazione degli oltre 800 mq del monumentale edificio dello "Spomen Dom" che verrà trasformato in un Centro Comunitario Polifunzionale in grado di rispondere alle esigenze turistiche della zona.
Il Montenegro ha ormai preso coscienza delle risorse umane e naturali disponibili nel territorio e sta infatti promuovendo fortemente lo sviluppo turistico sostenibile.

SANITÀ: RICONOSCIMENTO EUROPEO PER LUCCA

Successo dell'Azienda USL 2 Arnaldo Savarino: il Centro trasfusionale di Lucca è stato accreditato dalla *European Federation of Immunogenetics* (EFI) per la tipizzazione dei donatori di midollo osseo.
Soddisfazione viene espressa dalle associazioni di volontariato che collaborano costantemente con gli operatori del centro trasfusionale. Da vent'anni, all'interno dell'unità operativa di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di Lucca è stato attivato il laboratorio di tipizzazione tessutale HLA che, nel 1991, ha iniziato a svolgere opera di tipizzazione per il Registro Regionale Toscano Donatori di Midollo Osseo. Quindi è stata resa necessaria l'istituzione all'interno del Centro Trasfusionale di una struttura organizzativa dedicata a questa specifica attività.
Dall'anno scorso, si è realizzato un progetto di accreditamento con il principale ente europeo operante nell'ambito della immunogenetica (EFI) che si è concluso quest'anno con la visita ispettiva da parte degli esperti internazionali.
La struttura lucchese è la prima a livello provinciale e la terza in ambito regionale ad ottenere questa importante certificazione, che rappresenta un ulteriore elemento di tutela del paziente e del donatore e che garantisce la massima affidabilità e rapidità, requisiti importanti per valorizzare le iscrizioni al registro dei donatori di midollo osseo.
I donatori sono ad oggi oltre 2.000, 75 dei quali nell'ultimo anno.

REALI RICORDI

Il Centro di documentazione sulle residenze reali lombarde ha lanciato il progetto “Reali Ricordi”. Il sodalizio, creato un anno fa, è presieduto da Marina Rosa, già funzionario della soprintendenza nella Villa Reale di Monza.
Con l’appoggio del comune di Monza e del MiBAC, il suo obiettivo è quello di mettere in rete Palazzo Reale e Villa Reale a Milano con Villa Reale a Monza, e mettere ordine negli archivi che sono sparsi in tutto il mondo dall’Università di Princeton (USA) in Austria o in Svizzera.
La sua ricerca può essere arricchita anche da testimonianze e ricordi trasmessi oralmente di generazione in generazione che possano aiutare a capire meglio come si viveva a corte in epoca umbertina.

Per gli appassionati di storia e gli abitanti di Monza è ora di riappropriarsi della Villa Reale e delle storie che ha custodito per anni fino al tragico 29 luglio 1900.
La prima campagna del Centro di documentazione sulle residenze reali lombarde è stata lanciata insieme alla rivista Charte per tentare di ritrovare la biblioteca di corte: libri appartenuti a Re Umberto I ed alla Regina Margherita, ma anche al periodo francese e asburgico.
Hanno già risposto alcuni collezionisti interessati.
Chi avesse ricordi, storie da raccontare o qualche cimelio di Casa Savoia o legati alla Villa Reale di Monza da fotografare, può telefonare al Centro, al numero 349.0586666

L’ITALIA E LE OPERAZIONI INTERNAZIONALI

Il Ministro degli Esteri ha presentato al Parlamento la relazione sulla partecipazione italiana alle operazioni internazionali in corso relativa al periodo dal 1 luglio al 31 dicembre 2009, predisposta congiuntamente con il Ministro della Difesa, in ottemperanza alla legge 11 agosto 2003 che impegna i Dicasteri degli Esteri e della Difesa a riferire ogni sei mesi al Parlamento "sulla realizzazione degli obiettivi fissati, sui risultati raggiunti e sull’efficacia degli interventi effettuati nell’ambito delle operazioni internazionali in corso".
Secondo la relazione la "rilevante partecipazione" dell’Italia al "mantenimento della pace" offre "concreta testimonianza della scelta multilateralista del nostro Paese" e si configura "come un importante contributo agli sforzi comuni per la stabilizzazione e la ricostruzione di aree di crisi, dove maggiori sono gli interessi in gioco per la sicurezza internazionale e la nostra stessa sicurezza nazionale". Essa assume "una fondamentale valenza politica, come strumento di proiezione internazionale e garanzia per poter contribuire alle decisioni strategiche a livello internazionale". L’Italia "è favorevole alla nuova visione integrata delle missioni di pace che si va progressivamente affermando attraverso l’ampliamento dei mandati conferiti dal Consiglio di Sicurezza"; ciò comporta che "alla tradizionale componente militare del peace-keeping" si affianchino "le componenti civili, relative alle attività umanitarie, al rafforzamento dello stato di diritto, al sostegno dell’amministrazione locale".
Anche nell’ambito del "proprio mandato come membro non permanente per il biennio 2007-08", l’Italia "si è adoperata affinché il Consiglio di Sicurezza, organo responsabile dell’istituzione delle missioni e della definizione del loro mandato , assicurasse la propria funzione centrale come foro di legittimazione per gli interventi della comunità internazionale nelle situazioni di crisi".
Il contributo italiano alle Nazioni Unite si colloca "in primo luogo nelle missioni di peace-keeping": l’Italia è il sesto contributore al bilancio per il peacekeeping dell’Onu con circa il 5,8% del totale ed il principale fornitore di truppe tra i Paesi occidentali. Oltre ad UNIFIL, la missione Onu in Libano, cui l’Italia fornisce "il principale contingente ed il Comando dell’operazione", l’Italia contribuisce (in alcuni casi da molti anni) "con osservatori militari ad altre missioni delle Nazioni Unite nel Mediterraneo e Medio Oriente, in America centrale(Haiti) ed in Asia (India/Pakistan)".

RACCONIGI CAPITALE DEL REGNO: SI PREPARA IL CENTENARIO

Quest'anno sarà celebrato il centenario dell'incontro fra lo Zar di Russia Nicola II e il Re d'Italia Vittorio Emanuele III, avvenuto il 26 ottobre 1909 a Racconigi, per la firma di un trattato rimasto segreto per oltre cinquant'anni, che già un secolo fa aveva fatto della cittadina cuneese una capitale. Piazza Vittorio Emanuele II è diventata il salotto del centro storico di Racconigi e, nel castello, sono riaperti gli Appartamenti delle Regine: 25 stanze restaurate al secondo piano che tornano al loro splendore originario e arricchiscono il percorso di visita e, da ottobre a marzo 2010, l'allestimento della mostra invernale *La valigia dello Zar*.

LA RUSSIA HA RIABILITATA LA SUA FAMIGLIA IMPERIALE
ZAR AUTOCRATE DI TUTTE LE RUSSIE PER UN GIORNO: MICHELE II

La Corte Suprema della Russia, nell'ottobre 2008, ha formalmente riabilitato lo Zar Nicolas II, canonizzato dalla Chiesa ortodossa russa, dichiarando che lui e la sua famiglia furono uccisi illegalmente dalle autorità sovietiche. Mentre si preparano le celebrazioni del centenario, lo scorso 8 giugno il Procuratore generale russo ha annunciato la riabilitazione di sei membri della famiglia imperiale Romanov, ed anche del fratello minore dello Zar Nicola II, Mikhail Romanov, deportato a Perm (Urali) nel marzo 1918 ed assassinato nel luglio successivo.

Pochi sanno che fu lo Zar Michele II per un giorno. Infatti, dato l'atto d'abdicazione forzato di Nicola II del 15 marzo 1917, il fratello Mikhail divenne lo Zar. Il giorno successivo rifiutò il Trono.

Malgrado il fatto che la Corona fosse ereditaria, Nicola II scelse come erede il fratello invece del giovane Tsarevic Alessandro (Aleksej), temendo che il figlio malato potesse essere separato dalla famiglia che doveva andare in esilio.

Benché molto tardive, queste riabilitazioni hanno un forte significato storico.

CANAVESE: IL CASTELLO DI AGLIÈ - VII

1760-70 - L'architetto Camerale Ferraris disegna il territorio di Agliè con il tracciato della Bealera di Caluso.
1764 - Il feudo di Agliè, Bairo e Ozegna, appartenente al Marchese Carlo Emanuele di San Martino e al Conte Francesco Flaminio di San Martino è acquistato dal Re di Sardegna Carlo Emanuele III per il figlio Benedetto Maria Maurizio Duca del Chiablese.
1766 - Progetto degli interventi dell'architetto Ignazio Birago di Borgaro. Accordo con il comune di Agliè per la cessione del sito su cui sorgeva la Chiesa parrocchiale e riedificazione della nuova.
1776-70 - Costruzione della manica nord-ovest del Castello con le parti di rustico.
1768 - Costruzione del "voltone" per coprire il rio Rioalto.
1771 - Michel Benard disegna il parco geometrico, contemporaneamente a quelli di Stupinigi, Moncalieri e Venaria.
L'architetto Birago di Borgaro progetta il nuovo assetto del castello e la nuova chiesa parrocchiale.
1775 - Costruzione del campanile della parrocchiale in sostituzione della torre civica.
1778 - Costruzione della Galleria alle tribune e demolizione degli edifici sulla piazza
1781 - Michel Benard progettò il Parco del Castello secondo lo schema del Giardino all'Italiana.
1796 - Alienazione del parco e del filatoio. Il castello è destinato al ricovero di mendicità, i mobili sono trasferiti al castello di Rivara requisito dal Generale Jourdan, capo delle truppe di occupazione.
1812 - Carlo Boggio, ingegnere, disegna il parco di Agliè e i canali di ripartizione delle acque.
1825 - Il Re di Sardegna Carlo Felice prende possesso del castello e affida i restauri all'architetto Michele Borda di Saluzzo.
Allestimento della cappella di San Massimo con la colonna ricevuta dal Papa a ricordo dei contributi di Re Carlo Felice alla ricostruzione della Basilica di San Paolo fuori le mura a Roma dopo l'incendio.
Inizio degli scavi di Luigi Biondi alla "la Ruffinella" di Tuscolo. I materiali costituiranno la collezione "monumenta tusculana".
L'architetto Michele Borda trasforma la cappella di San Michele in teatro.
1828 - Giovan Battista Colla disegna il giardino del Castello.
1829 - Giacomo Marchino, allievo di Giuseppe Bonzanigo, esegue il crocifisso d'avorio ricavato dalla zanna "dell'elefante (Friz) che si trova vivente a Stupinigi"; attualmente questo crocifisso è al posto del ciborio del Brassiè.
1831 - Re Carlo Felice lascia Agliè al secondogenito del Principe di Carignano Carlo Alberto, Ferdinando di Savoia Duca di Genova, con usufrutto alla vedova Maria Cristina .
1838 - Allestimento della sala: *Monumenta Tusculana* con i primi reperti archeologici di Tuscolo.
1839 - Riordino dei giardini e realizzazione della serra sotto la Galleria di ponente. Xavier Kurten interviene nell'ideazione del nuovo assetto del parco romantico o all'inglese.
Il geometra Gallinetti definisce l'assetto del Rio e dei laghi, si realizza l'imbarcadero per il ricovero delle barche presso il laghetto.
1845 - Si concludono i lavori della trasformazione paesaggistica del parco geometrico a parco all'inglese.
1848-49 - Maria Cristina, vedova del Re Carlo Felice, rinnova l'arredamento
1854 - A. Bisetti realizza il mosaico pavimentale che rappresenta la Battaglia di Asso.
1878 - Costruzione della nuova strada di accesso al borgo che separa il giardino dal parco.
1880 - Terminano i lavori sulla facciata sinora lasciata incompiuta e si realizza l'aiuola della piazza antistante il castello.
1903 - Guido Gozzano ventenne scrive del "grande parco" dove "tutto tace".
1908 - Il Pregadio è trasformato in sala da bagno.
1932 - I figli di Tommaso Duca di Genova donano ad Agliè il corpo del martire San Publiano, custodito nel castello.
1939 - Alienazione del castello al Demanio dello Stato.
1953 - Il Soprintendente Umberto Chierici esegue i primi restauri al Castello.
1958 - Acquisizione della collezione di Ceramiche Orientali donate dell'ingegner Giuseppe Canova.
1978-80 - Intervento di restauro del giardino.
1986 - Il Parco bonificato è finalmente riaperto al pubblico.
2003 - Apertura al pubblico del mezzanino sopra le serre, occupato da Umberto Chierici per i suoi soggiorni in castello.
2004 - Apertura al pubblico della Galleria alle Tribune.
2005 - Apertura al pubblico dell'Ospedaletto.

La chiesa dedicata alla Madonna della Neve ed a S. Massimo, sulla piazza del castello, è stata consacrata il 14 settembre 1777 sotto il titolo della Madonna della Neve. La pianta è a croce latina ad una sola navata che misura m. 46 di lunghezza e m. 25 di larghezza all'altezza del transetto al centro del quale è stato inserito il nuovo altare verso il popolo, sostenuto da quattro angeli di legno dorato. Il baldacchino sull'altare maggiore, con gli stemmi del comune e della dinastia sabauda, fu costruito nel 1877. Nel transetto vi è l'altare dedicato alla Madonna del Rosario.
Nella sua decorazione sobria ma elegante, la chiesa unisce alla raffinatezza degli stucchi, eseguiti su progetto del Birago di Borgaro, tutta la ricchezza di una chiesa costruita da Casa Savoia.

AT THE RUSSIAN COURT

*Una splendida mostra per l'inaugurazione dell'*Hermitage Amsterdam *da parte della Regina Beatrice I*

9.000 metri quadrati di superfici espositive, oltre 42 milioni di euro per ristrutturare l'elegante costruzione del Seicento. Con una grande festa della durata di trenta ore è stato inaugurato l'*Hermitage Amsterdam*, prima branche fuori dai confini russi del grande museo di San Pietroburgo, che già gestisce tuttavia iniziative all'estero, come la fondazione italiana di Ferrara.

Per l'inaugurazione olandese grande spolvero con la mostra *At the Russian Court*, che presenta 1.800 capolavori provenienti dalla casa madre sul Baltico, visibili fino al gennaio 2010. Nel prosieguo, la nuova sede di Amsterdam ospiterà annualmente due grandi mostre con selezioni di opere dal museo russo.

L'inaugurazione si è svolta in occasione della visita ufficiale di Medvedev nel Regno dei Paesi Bassi e nel ricordo che il 21 febbraio 1816, nella cappella del Palazzo d'Inverno a San Pietroburgo, il Principe Ereditario dei Paesi Bassi (Re Guglielmo II nel 1840) sposò la Granduchessa Anna Pavlovna Romanova, sorella minore dello Zar Alessandro I (foto: loro in famiglia di Jan Baptist van der Huls). Inoltre, lo Zar Pietro I "il Grande" studiò cantieristica ad Amsterdam nel 1697 e modellò San Pietroburgo ispirandosi a Amsterdam.

Dopo l'inaugurazione della splendida e ricca esposizione, il Presidente della Federazione russa ha ricevuto S.M. la Regina Beatrice I ed i Principi Reali ereditari, le LL.AA.RR. Guglielmo-Alessandro e Máxima. La Famiglia Reale ha visitato la filiale olandese dell'Hermitage guidati da Medvedev. Quindi la Regina ed il Presidente hanno visto un balletto del compositore russo Modest Mussorgski.

La mostra si trova sulle rive dell'Amstel, nell'edificio seicentesco Amstelhof completamente ristrutturato dall'arch. Hans van Heeswijk che ha saputo trasformare una casa di cura in un stupendo museo.

Rispetto agli oltre 3 milioni di oggetti d'arte dell'originale Hermitage in questa mostra ce ne sono 1.800, tutti in prestito da San Pietroburgo, fra i quali gli abiti da cerimonia e monili di Fabergé.

IN AIUTO AI NAVIGATORI ARRIVA L'AGENTE LISA

La *cyberpoliziotta*, ideata dalla Polizia delle Comunicazioni, vuole essere un servizio di supporto soprattutto ai giovani che potrebbero sentirsi in difficoltà frequentando la Rete. Con la trasformazione degli ambiti comunicativi utilizzati in particolare dai giovani, come i social-network, e delle tecnologie ad essi dedicati, la Polizia di Stato rinnova le proprie iniziative lanciando su internet un nuovo servizio: *l'Agente Lisa.*

Il progetto offre ai cittadini, in modo semplice e rapido, un servizio di informazione e supporto. Con una identità virtuale, quella della *cyberpoliziotta Lisa*, la Polizia delle Comunicazioni, mette in campo uno strumento in più a disposizione delle forze dell'ordine per essere presenti nella Rete e aiutare chi la frequenta. Dietro questa identità fittizia ci saranno i poliziotti che potranno essere un punto di riferimento per tutti quei giovani frequentatori dei social network che si sentiranno in difficoltà.

Alla *cyberpoliziotta Lisa* potranno rivolgersi i ragazzi se, ad esempio, riceveranno minacce da qualcuno. Le tecnologie per mettere in contatto al polizia con i giovani sono diverse, tra questi anche i popolari programmi Live Messenger.

TRENTINO

Secondo la Provincia, al 1° gennaio 2009 la popolazione straniera residente in Trentino ammonta a 42.524 persone, con un aumento assoluto rispetto al 2008 di 4.635 unità, cioè un incremento relativo del 12,2%. Gli stranieri costituiscono l'8,2% della popolazione totale e risultano in crescita rispetto al 2008, anno nel quale si registravano 7,4 stranieri ogni 100 residenti.

I nati vivi stranieri residenti ammontano a 850 unità: il tasso di natalità, dato dal rapporto fra il numero dei nati vivi residenti e la popolazione media residente, si è attestato sul valore di 21,1 nati per mille abitanti, ad un livello lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (21,3 per mille).La popolazione straniera è nettamente più giovane di quella italiana, residente in provincia di Trento ed è quindi soggetta a una mortalità molto più bassa: il numero dei morti stranieri residenti ammonta a 55 unità.

In conseguenza dell'alta natalità e della bassa mortalità, il saldo naturale si presenta con segno nettamente positivo.

L'aumento collegato al saldo naturale giustifica solo una piccola parte della crescita della popolazione straniera: la quota di incremento più consistente è spiegata dal saldo migratorio, che presenta un valore positivo pari a 5.081 persone. La crescita della popolazione straniera non si presenta uniforme su tutto il territorio provinciale, per effetto di saldi naturali e migratori notevolmente diversificati. In tutti i comprensori si è registrato un saldo complessivo positivo ed entrambi i saldi sono risultati positivi. I comprensori in cui si assiste agli incrementi maggiori di popolazione straniera sono quello della valle di Fiemme e il Ladino di Fassa.

IL CMI PER L'AVV. GIORGIO AMBROSOLI

Nel 30° anniversario del suo assassinio, il CMI ha ricordato, l'1 luglio, uno dei numerosi monarchici caduti per il rispetto della giustizia e della legalità, l'Avv. Giorgio Ambrosoli.

Nato a Milano il 17 ottobre 1933, esperto in liquidazioni coatte amministrative, nel 1971 si addensarono sospetti sulle attività del banchiere siciliano Michele Sindona.

Dopo la fusione delle banche di Sindona nella Banca Privata Italiana, il Direttore Centrale del Banco di Roma, Giovanbattista Fignon, ne divenne Vice Presidente e Amministratore Delegato e, nel settembre 1974, consegnò a Giorgio Ambrosoli la relazione sullo stato della Banca. Quando fu ordinato un commissario liquidatore fu scelto Giorgio Ambrosoli che scoprì le gravi irregolarità di cui la banca si era macchiata e le numerose falsità nelle scritturazioni contabili. Ambrosoli non cedette alle pressioni e, sapendo di correre notevoli rischi, nel 1975 indirizzò una lettera alla moglie in cui scrisse: "*È indubbio che, in ogni caso, pagherò a molto caro prezzo l'incarico: lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata un'occasione unica di far qualcosa per il Paese*".

Ai tentativi di intimidazione e di corruzione fecero presto seguito minacce esplicite. Tuttavia Ambrosoli confermò la necessità di liquidare la banca e di riconoscere la responsabilità penale del banchiere. Ambrosoli concluse la sua inchiesta e doveva sottoscrivere una dichiarazione formale il 12 luglio 1979. La sera precedente, rincasando, fu avvicinato sotto il suo portone da uno sconosciuto che gli esplose contro quattro colpi di 357 Magnum. Ad ucciderlo fu William J. Aricò, un sicario fatto appositamente venire dall'America, come Gaetano Bresci 79 anni prima. Nessuna autorità pubblica presenziò ai funerali, ad eccezione di dirigenti della Banca d'Italia. Il 18 marzo 1986 a Milano, Michele Sindona e Roberto Venetucci (un trafficante d'armi che aveva messo in contatto Sindona col killer) furono condannati all'ergastolo per l'uccisione dell'avvocato Ambrosoli.

Il principale omaggio alla figura di Ambrosoli resta il libro di Corrado Stajano, intitolato *Un eroe borghese*. Dal libro è stato tratto nel 1995 il film omonimo di Michele Placido. Nel 2009 il figlio di Ambrosoli, Umberto (non per caso ha scelto questo nome!), ha pubblicato *Qualunque cosa succeda*.

Nel 2000 Milano ha dedicato una piccola piazza a Giorgio Ambrosoli in zona Corso Vercelli, e 3 Borse di Studio di 5.100 € l'una. Roma gli ha dedicato un Largo, in zona Nomentana.

Anche altri Comuni hanno dedicato, vie, piazze e larghi all'Avv. Giorgio Ambrosoli, tra cui Desio, Seveso, Nova Milanese, Ravenna, Cesena, Varese, Rodano, Scanzorosciate, Scandicci, Corbetta, Arcene, Reggiolo, Volvera ed altri.

A Giorgio Ambrosoli è attualmente intitolata la biblioteca del Palazzo di giustizia di Milano, alla quale accedono magistrati, avvocati e studenti di giurisprudenza del foro ambrosiano e, a Roma, l'Istituto Secondario Superiore (Viale della Primavera 207). L'Università degli Studi di Milano (Statale) ha dedicato una scritta commemorativa all'avvocato in un'aula di via Festa del Perdono. Anche il Comune di Ghiffa (sul Lago Maggiore) dove Giorgio Ambrosoli è sepolto ha dedicato all'avvocato milanese il proprio lungolago.

Il 13 maggio 2009, l'Avv. Umberto Ambrosoli ha dichiarato al Corriere della Sera "Sento un'omissione generalizzata intorno alla vita di papà. Chi è chiamato a responsabilità pubbliche non ha forze né motivazioni per confrontarsi con la sua storia. La mia sensazione è che nella sua interezza e complessità non sia stata raccolta dalla collettività".

Il CMI ha partecipato anche a due presentazioni del libro *Qualunque cosa succeda* dell'Avv. Umberto Ambrosoli, ricostruzione della vicenda del padre "colpevole" di avere fatto il suo dovere di leale servitore dello Stato, "sulla base di ricordi personali, familiari, di amici e collaboratori e attraverso le agende del padre, le carte processuali e alcuni filmati dell'archivio RAI" (dalla quarta di copertina). Il volume ricostruisce la storia di un crack finanziario e degli ultimi cinque anni di attività (1974-79) del coraggioso Avv. Giorgio Ambrosoli tra documentazione storica, memoria privata e rivelazioni.

Gli incontri furono:

- il 1° luglio a Roma, all'incontro Augias ha ricordato Giorgio Ambrosoli con una splendida ricostruzione dei fatti;
- il 9 luglio a Lucca, presenti il Presidente della Provincia di Lucca, il Direttore di IMT Alti studi, il Presidente Pro MAac, il giornalista Oscar Giannino ed il magistrato Francesco Greco. Umberto Ambrosoli ha ricordato come "*di fronte al crack finanziario, suo padre si fosse battuto per far rispettare le regole, per non far pagare alla collettività queste perdite" e che quello analizzato nel libro "fosse un periodo in cui i rapporti tra politica e sistema bancario erano opachi e molto poco trasparenti. Mio padre aveva un altissimo senso di responsabilità verso il lavoro che faceva e verso la società. Forse anche per questo fu lasciato solo*".

Giannino ha affermato che "*Enrico Cuccia e il governatore di allora della Banca d'Italia Paolo Baffi erano consapevoli della sofferenza del sistema e furono i rappresentanti di un'Italia minoritaria*".

Il Presidente della Provincia ha dichiarato: *"Si è trattato di un altro prezioso appuntamento utile a ripercorrere la storia recente del nostro Paese, per mettere a fuoco snodi problematici ancora attuali e per favorire un approccio alla nostra realtà politica, economica e sociale meno rivolto al presente e più legato alla prospettiva storica*".

E' deceduta nella sua cara Napoli, all'età di 91 anni, la Dr. Alda Croce, Presidente onoraria del Centro "Pannunzio" di Torino, del quale fu anche Presidente. Secondogenita del filosofo monarchico Benedetto Croce, ha dedicato la vita all'opera del padre, di cui fu stretta collaboratrice. E' stata anche Presidente della Fondazione Biblioteca "Benedetto Croce" di Napoli, saggista ed autrice di una monumentale biografia su Francesco De Sanctis. Il Presidente del Centro Pannunzio, Prof. Pier Franco Quaglieni ha dichiarato: "*Con la morte di Alda Croce si chiude un'epoca di grande dignità intellettuale e morale. Insieme a Mario Soldati è stata la presidente del Centro Pannunzio che ha portato l'associazione ai suoi massimi traguardi. Il Centro Pannunzio rende omaggio alla sua memoria. E' un lutto per la cultura liberale, ma potremmo dire per la cultura senza aggettivi. Voglio ricordare,tra l'altro, che Alda ha fatto grandi battaglie in difesa del patrimonio artistico e naturale e in difesa degli animali*". Il Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, Gen. Ennio Reggiani, ha ricordato anche l'opera della defunta per la messa in salvo di monumenti e palazzi napoletani. Il CMI e Tricolore si associano al dolore di tutti quelli che hanno avuto il privilegio di conoscere Alda Croce, da Torino a Napoli, e porgono le più sentite condoglianze alla sua famiglia ed al Centro Pannunzio.

AUGURI

A Monsignor Raffaello Martinelli, finora Capo Ufficio nella Congregazione per la Dottrina della Fede, eletto Vescovo della Diocesi di Frascati; a S.A.R. il Il Granduca ereditario del Lussemburgo, Guglielmo, che si è laureato in discipline umanistiche e scienze politiche all'Università francese di Angers, dopo esser uscito brillantemente dalla prestigiosa Accademia militare Sandhurst; all'Arcivescovo Francesco Monterisi, finora Segretario della Congregazione per i Vescovi, nominato Arciprete della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura; all'Arcivescovo Manuel Monteiro de Castro, finora Nunzio Apostolico nel Regno di Spagna e nel Principato di Andorra, nominato Segretario della Congregazione per i Vescovi; al Monsignore Giorgio Corbellini, finora Vice Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, nominato Presidente della Commissione Permanente per la Tutela dei Monumenti storici ed artistici della Santa Sede e Presidente dell'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica, ed elevato alla dignità episcopale; a Padre Corso, missionario scalabriniano in Brasile, nominato Cavaliere della Stella della Solidarietà; a Padre Bruno Alessio Esposito, O.P., Decano della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, nominato dal Santo Padre Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede; al Principe Gabriel de Broglie, Cancelliere dell'Institut de France, Consigliere di Stato onorario, promosso alla dignità di Grande Ufficiale nell'Ordine della Légion d'Honneur; al Cardinale Bernard Panafieu, Arcivescovo emerito di Marsiglia, promosso al grado di Commendatore nell'Ordine della Légion d'Honneur; al Vescovo di Oria, Mons. Michele Castoro, eletto Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo e Direttore Generale della "Associazione Internazionale dei Gruppi di Preghiera" di Padre Pio; al Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, Mons. Gualtiero Bassetti, eletto Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve; all'Arcivescovo di Spoleto-Norcia, Mons. Riccardo Fontana, eletto Arcivescovo-Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro; al Vescovo titolare di Acquapendente Mons. Renato Boccardo, finora Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, eletto Arcivescovo di Spoleto-Norcia; al Monsignore Gabriele Giordano Caccia, finora Assessore per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, nominato Nunzio Apostolico in Libano ed elevato in pari tempo alla dignità di Arcivescovo; all'Arcivescovo Carlo Maria Viganò, finora Nunzio Apostolico e Delegato per le Rappresentanze Pontificie, nominato Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano; a Nunzio Condorelli Caff ed Eleonora Marotta, che si sono uniti in matrimonio a Mascalucia (CT).

RICORDIAMO

01 Agosto 1862 Giuseppe Garibaldi legge ai volontari alla Ficuzza, presso Palermo, l'ordine del giorni che così inizia: *Italia e Vittorio Emanuele, Roma o morte*
01 Agosto 1883 Re Umberto I sbarca a Casamicciola in aiuto ai terremotati
02 Agosto 1900 Primo proclama di Re Vittorio Emanuele III
04 Agosto 1129 Nasce in Avigliana il Beato Umberto III, 8° Conte di Savoia
04 Agosto 1903 E' eletto Papa Pio X, futuro Santo, il Cardinale Giuseppe Sarto
04 Agosto 1906 Nasce a Ostenda S.A.R. Maria José di Sassonia Coburgo Gotha, Principessa Reale del Belgio, futura Regina d'Italia
08 Agosto 1826 Re Carlo Felice stabilisce in rosso l'uniforme o divisa dei Cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
08 Agosto 1900 Funerali a Monza di Re Umberto I
08 Agosto 1900 Funerali di Stato nella Basilica del Pantheon di Re Umberto I
09 Agosto 1918 Leggendario volo su Vienna di Gabriele D'Annunzio
09 Agosto 1944 Morte nel campo di concentramento di Auschwitz di S. Edith Stein
09 Agosto 1945 Seconda bomba atomica su Nagasaki (Giappone)
10 Agosto 1557 Celebra vittoria a S. Quintino del Duca Emanuele Filiberto
10 Agosto 1648 Posa della prima pietra della Reale Certosa di Collegno
10 Agosto 1848 Proclama di Vigevano di Re Carlo Alberto
11 Agosto 1900 Re Vittorio Emanuele III giura fedeltà allo Statuto
11 Agosto 1901 Muore a Napoli Francesco Crispi
12 Agosto 1839 Ludovica di Savoia, Principessa di Chalon, diventata Clarisse, figlia del Beato Duca Amedeo IX, è proclamata Beata
12 Agosto 1866 A Cormons firma dell'armistizio tra l'Italia e l'Austria
14 Agosto 1815 Re Vittorio Emanuele I istituisce l'Ordine Militare di Savoia
14 Agosto 1912 Muore S.A.R. la Principessa Elisabetta di Sassonia, vedova del Duca di Genova, S.A.R. il Principe Ferdinando di Savoia-Genova, madre della Regina Madre Margherita
14 Agosto 1941 Morte nel campo di concentramento di Auschwitz di S. Massimiliano Kolbe
14 Agosto 1944 A Fiesole (FI) i RR. CC. Alberto La Rocca, Fulvio Sbaretti e Vittorio Marandola offrono la vita per salvare 10 ostaggi dalla fucilazione.

TRICOLORE
Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata
Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione:
v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:
R. Armenio, V. Balbo, G. Casella. A. Casirati, B. Casirati, O. Franco, L. Gabanizza, O. Mamone, C. Raponi, A.A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.
Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.
Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.
In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.
Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".

Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano

Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

A 20 ANNI DALLA CADUTA DEL MURO DELLA VERGOGNA

Il 1989 costituisce una pietra miliare nella storia della Germania e di tutta l'Europa.
Nell'autunno di quell'anno, in alcune città della Germania che fu occupata dall'URSS (Dresda, Lipsia, Plauen, Berlino Est) si susseguirono manifestazioni di protesta contro il regime, fatti storici che andarono sotto il nome di *Rivoluzione pacifica*, e nella notte tra il 9 e il 10 novembre del 1989, il Muro di Berlino, costruito nel 1961, fu abbattuto e la frontiera verso la Germania Ovest fu aperta.
Per commemorare il 20° anniversario di questo avvenimento epocale che mutò radicalmente i destini della Germania portando alla riunificazione del Paese, sono in programma diverse mostre, feste e altri eventi. Un'occasione importante per riscoprire il recente passato del nostro continente e per rivivere le emozioni di accadimenti eccezionali.
Un grande Infobox, collocato a rotazione in luoghi significativi della capitale (da Potsdamer Platz), serve da punto informativo e da punto di partenza per visite guidate sul tema.
Fino a novembre, proiezioni e installazioni luminose in vari punti della città segnalano i grandi cambiamenti avvenuti a Berlino negli ultimi 20 anni: risistemazione di interi quartieri, costruzione di nuovi edifici, inaugurazione o ristrutturazione di vari musei.
Fino al 9 novembre, il *Museum für Film und Fernsehen* (Museo del cinema) presenta fotografie e filmati che documentano la svolta del 1989: le dimostrazioni contro il regime della DDR e la successiva caduta del Muro, nonché il processo che portò alla riunificazione. In Alexanderplatz è allestita, fino al 14 novembre, una mostra open-air sulla *Rivoluzione pacifica*.
La *Lunga notte dei musei*, in calendario il 29 agosto, viene dedicata a questo anniversario con esposizioni, concerti e conferenze in molti musei. Alla Max Liebermann Haus presso la Porta di Brandeburgo sarà visitabile, dal 3 ottobre al 6 dicembre, la mostra fotografica *Scene e tracce della caduta* con immagini che documentano il grande evento: persone che scalano il Muro, convogli di auto che si dirigono verso Berlino Ovest, ecc.
Dal 3 ottobre al 10 gennaio 2010, al *Deutsches Historisches Museum* (Museo di storia tedesca) si terrà l'esposizione *Arte e Guerra Fredda. Posizioni tedesche 1945-1989* sulle tendenze artistiche nelle due Germanie durante il periodo della divisione. Il 9 novembre è in programma una grande festa presso la Porta di Brandeburgo con concerti, fuochi d'artificio e la messa in scena simbolica della caduta del Muro con "pezzi" alti 1,3 metri fatti cadere creando un effetto domino.
A Dresda, fino al 10 gennaio 2010 si tiene allo Stadtmuseum (Museo civico) una grande mostra intitolata *No alla violenza! Rivoluzione a Dresda nel 1989*.
Il teatro Staatsschauspiel organizza dal 6 al 10 novembre un festival internazionale sul tema *Dopo la caduta*. Il 5 dicembre è in calendario presso la Gedenkstätte di Bautzner Straße *Una serata per ricordare* che rievoca l'occupazione della Centrale della Stasi.
A Lipsia, fino al 31 dicembre, si tiene al *Museo in der Runden Ecke* una mostra dal titolo *Lipsia sulla strada della rivoluzione pacifica*. Il 9 ottobre sono in programma visite guidate in partenza dalla chiesa di S. Nicola, la Festa delle luci e un concerto nella chiesa di S. Nicola con l'Orchestra del Gewandhaus.
Verranno collocate lungo la strada che vide sfilare i dimostranti nel 1989, installazioni luminose, audio e video realizzate da artisti di vari Paesi europei ispirandosi ai temi della libertà, dell'unione e della democrazia. Al termine del percorso verranno accese decine di candele che andranno a formare la cifra 89.
Posdam, capoluogo del Brandeburgo, a soli 25 km da Berlino, organizza per l'anniversario della caduta del Muro alcuni eventi: il Landtag del Brandeburgo (Parlamento regionale) ospita fino al 30 ottobre l'esposizione *Rivoluzione pacifica e riunificazione della Germania* che illustra gli eventi del 1989-90 tramite fotografie, articoli sulla carta stampata e manoscritti.
Fino al 1° novembre, è allestita nel castello di Babelsberg la mostra *Il Muro di Berlino a Potsdam nell'autunno del 1989* con gli scatti del fotografo Peter Rohn che documentò la caduta del Muro nel tratto che lambiva la città di Potsdam. Per la sera del 10 novembre è in programma una festa presso il ponte di Glienicke, dove durante la guerra fredda venivano scambiate le spie.

Il *Centro di documentazione del Muro di Berlino* é uno degli elementi costitutivi del complesso-memoriale della Bernauer Straße, composto dal memoriale del Muro, dalla Cappella della Riconciliazione e dal centro di documentazione stesso.
Esso si propone la divulgazione dell'informazione e della delucidazione storica. Esso mette a disposizione del pubblico interessato le relative informazioni e offerte di approfondimento. Il centro venne aperto il 9 Novembre 1999, nel decimo anniversario della caduta del muro con la mostra *Vedute di frontiera*. Ora è esposta una mostra dal titolo *Berlino, 13 agosto 1961*.
Nel 2003 alla costruzione è stata aggiunta una torre con piattaforma panoramica. Da lí, é possibile vedere le parti tuttora esistenti della linea di frontiera.

INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare: il Cardinale Jean Margéot, Vescovo emerito di Port-Louis, primo cavaliere mauriziano nel Collegio apostolico e nel Collegio cardinalizio; Mons. Josep Maria Guix Ferreres, Vescovo emerito di Vic (Regno di Spagna); Fra' Giulio Rigamonti della comunità camaldolese di Monte Giove; Lucio Rondelli, già Vice Presidente e membro del Comitato esecutivo dell'ABI; Dott. Roland Patrzynski, Consigliere regionale d'Ile - de - France, Consigliere comunale di Limeil - Brévannes (Francia); Padre Pasquale Borgomeo, già Direttore Generale della Radio Vaticana; il Gen. C.A. Michele Colavito, già Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri.
Sentite condoglianze alle Loro Famiglie.

Airh: consegna alla 132a Brigata Corazzata "Ariete" di aiuti umanitari per l'Operazione "Leonte 6" in Libano, in ambito Unifil

AGENDA

Domenica 26 luglio - Bologna Commemorazione della nascita di Giosuè Carducci, Cavaliere nell'Ordine Civile di Savoia
Martedì 28 luglio - Napoli Commemorazione della partenza per Casamicciola, distrutta dal terremoto, di Re Umberto I, il 28 luglio 1883
Mercoledì 29 luglio - Roma, Torino, Napoli, Modena Commemorazione dell'assassinio di Re Umberto I a Monza
Giovedì 30 luglio - Napoli S. Messa in suffragio delle vittime del terremoto di Casamicciola e di Re Umberto I
Sabato 1 agosto - Parigi Nella Cattedrale 210° *Rosario per la Vita.*
Martedì 4 Agosto - Bruxelles, Ostenda, Montpellier, Saint-Pierre-de-Curtille, Roma Commemorazione della nascita della Regina Maria José, Principessa Reale del Belgio
Martedì 4 agosto - Ars (Francia) Celebrazioni della festa liturgica del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, nel il 150° anniversario della morte
Martedì 4 agosto - Savoia Commemorazione del 880° anniversario della nascita in Avigliana (TO) del Beato Umberto III, futuro 8° Conte di Savoia
Sabato 8 - Martedì 18 agosto - Parigi-Polonia Pellegrinaggio annuale in Polonia, a cura dell'AIRH
Domenica 9 agosto - Vienna (Austria) Convegno sul leggendario volo di Gabriele D'Annunzio
Domenica 9 agosto - Auschwitz Birkenau (Polonia) Commemorazione della morte nel campo di concentramento di S. Edith Stein (65 anni) e di S. Massimiliano Kolbe (68 anni il 14 agosto)
Domenica 9 agosto - Madrid (Regno di Spagna) Convegno sulla celebra vittoria a S. Quintino del X Duca di Savoia Emanuele Filiberto
Lunedì 10 - Domenica 16 agosto - Montpellier-Fatima-Lourdes Pellegrinaggio a Fatima (12-13), Lourdes (14-15), a cura dell'Associazione Internazionale Regina Elena
Mercoledì 12 agosto - Montpellier Commemorazione del 170° anniversario della proclamazione a Beata di Ludovica di Savoia, figlia del Beato Amedeo IX, III Duca di Savoia
Mercoledì 12 agosto - Benevento Commemorazione del Duca Gianni di Santaseverina
Venerdì 14 agosto - Nizza Convegno storico sull'istituzione dell'Ordine Militare di Savoia da parte del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I.

La fedeltà ai princìpi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.
La fedeltà ai Prìncipi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Prìncipe è la tutela dei princìpi.
Nessun Prìncipe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai princìpi.

Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il quindicinale nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE

Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.
Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

***Tricolore* è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.**

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com